

Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zaccaro - Bassa Pagata/Free Pericle

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

Foto: Eleonora Monte



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 9 SETTEMBRE 2024

**GESTIONE DEL RISCHIO E DELLE
ASSICURAZIONI, OSTACOLI DA SUPERARE E
OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE**

**AGRICOLTURA DIGITALE E RUOLO DELLA
COOPERAZIONE: CONVEGNO EURICSE-UNITN**

LE BOLLICINE D'ORO



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa**
in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato
o di **consulenza** finanziaria mirata?

Aiutiamo proprio te!

GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



Chiamaci

Tel: (+39) 0461 260417

Scrivici

info@cooperfidi.it

visita il nostro sito web

www.cooperfidi.it



LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperì 41/b
c/o Studio Degasperì Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
su appuntamento martedì dalle 10.30 alle
12.00

ALTO GARDA E GIUDICARIE TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

Via Galas, 13
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.30
oppure su appuntamento

SOMMARIO

- 4 UN'ANNATA DIFFICILE
- 5 RUOLO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO E DELLE ASSICURAZIONI NELLA TRANSIZIONE DELLE CAMPAGNE, OSTACOLI DA SUPERARE E OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE
- 7 COME AFFRONTARE IL FUTURO CONOSCENDO IL PASSATO: DALLA RIVOLUZIONE DELLE BEVANDE ALLA CONTEMPORANEITÀ
- 9 SANITÀ E COOPERAZIONE: QUALE FUTURO?
- 11 AGRICOLTURA DIGITALE E RUOLO DELLA COOPERAZIONE: PRIME RIFLESSIONI DAL CONVEGNO EURICSE-UNITN
- 13 PARLIAMO DI COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE
- 15 LE BOLLICINE D'ORO
- 17 GIORNATA DEGLI ECOMUSEI 2024
- 18 METS: IL BOSCO
- 20 AVVOCATO: MIGLIORAMENTI NON VALIDAMENTE AUTORIZZATI
- 21 L'UFFICIO FISCALE INFORMA
- 23 NOTIZIE DAL CAA
- 25 NOTIZIE DAL PATRONATO
- 26 POLIZZA INFORTUNI
- 27 NOTIZIE DAL CAF
- 28 FORMAZIONE CONTINUA 2024
- 30 DIC: SCAMPAGNATA DEL 4 AGOSTO 2024
- 31 AGIA: BUONA STAGIONE DELLA RACCOLTA A TUTTI DA PARTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI!
- 32 LA RICETTA DELLO CHEF
- 33 NOTIZIE DALLA FEM
- 34 VENDO&COMPRO



CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Nicola Brentari,
Andrea Cussigh, Lucia Dallafior,
Francesca Eccher, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobiquattro.it

Per inserzioni pubblicitarie
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

UN'ANNATA DIFFICILE

Siamo ormai in piena raccolta e non possiamo certo dire che portare a maturazione frutta, uva e ortaggi sia stata una passeggiata. Questo vale anche per la parte della foraggicoltura e dell'apicoltura.

Insomma non si è salvato nessuno, solo il costante impegno, la fatica e la grande competenza dei nostri agricoltori e tecnici hanno permesso di salvare i raccolti.

Se ci avete visto girare con i trattori più del solito ci scusiamo per gli eventuali disagi, ma - credeteci - avremmo preferito fare altro anche noi.

Con un meteo inclemente per quasi tutta la stagione, le gelate primaverili, poi le piogge super abbondanti e conseguenti fitopatie, per non parlare delle difficoltà tecniche operative nell'accedere ai fondi, e degli ultimi eventi grandinigeni siamo arrivati allo stremo.

Nonostante questo, anche se in certe situazioni una parte del raccolto è stato danneggiato, credo che la "battaglia" si possa dichiarare vinta.

Questo sicuramente grazie anche a strumenti messi in atto nelle nostre Province Trentino Alto Adige Sudtirolo. Mi riferisco ai consorzi di difesa attiva e passiva, agli istituti di ricerca, formazione e consulenza, alle nostre cooperative e aziende private: una risorsa virtuosa che sicuramente può essere migliorata, ma che - vi assicuro - pochissimi territori possono vantare.

È certo che le sfide per contrastare o quantomeno alleviare gli effetti della crisi climatica sulle nostre produzioni e pure su noi stessi sono davvero importanti. Le variabili e quindi l'incertezza del risultato finale che da sempre accompagnano il nostro operare sono negli ultimi anni aumentati in maniera esponenziale.

Sono altresì convinto che abbiamo gli strumenti e l'intelligenza (umana prima ancora che artificiale) per continuare a produrre le nostre eccellenze. Se penso poi ai miei nonni che hanno passato due guerre, che hanno conosciuto la fame; così pure i miei genitori che ho visto lavorare tanto con dignità



di **Paolo Calovi**

presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

e voglia di riscatto per dare a noi una vita migliore della loro, credo che dobbiamo fare tesoro di questi esempi virtuosi che fanno parte del patrimonio storico culturale di quasi tutte le famiglie trentine.

Con questo pensiero, che sembra forse scollegato dal titolo iniziale, volevo trasmettere una nota positiva per alleviare lo scoramento del "così no se pol pu' laora".

Ogni epoca nella storia ha avuto i suoi problemi e le sue difficoltà, nel bene e nel male, e se le "pontare" le hanno superate i nostri vecchi, da bravi montanari le supereremo sicuramente anche noi.

Vi lascio con queste mie considerazioni agostane augurando a tutti voi da parte di tutta la CIA del Trentino, dal direttore e da tutti i nostri collaboratori una buona raccolta, con l'augurio che possa essere anche quest'anno, almeno un po', nonostante tutte le difficoltà e la fatica, un momento di soddisfazione e un'opportunità per stare insieme e insieme vedere il frutto del nostro lavoro.

RUOLO DELLA GESTIONE DEL RISCHIO E DELLE ASSICURAZIONI NELLA TRANSIZIONE DELLE CAMPAGNE, OSTACOLI DA SUPERARE E OPPORTUNITÀ DA SFRUTTARE



A cura di **Andrea Berti**, direttore di Asnacodi

Gli ostacoli da superare sono conosciuti e potrebbero essere sintetizzati in problemi di resa produttiva e di valore delle produzioni, per effetto delle bizze del clima che pretende di continuare a stupire per eccessi e della imprevedibilità, instabilità e nervosismo del mercato che in una logica di produzioni a ciclo stagionale coltivate a cielo aperto è difficile programmare e questo determina incertezza della redditività, fattore economico indispensabile per le imprese, ma al tempo stesso condizione necessaria per la dignità degli agricoltori e per la garanzia di continuità dei preziosi servizi ambientali, di comunità ed alimentari imprescindibili che producono.

Nel contesto agricolo in continua evoluzione, l'innovazione e la mutualizzazione si pongono come pilastri fondamentali per garantire la sostenibilità e la prosperità delle imprese agricole. L'adozione di soluzioni collaborative e digitali può contribuire in modo significativo a promuovere la resilienza del settore e a favorire una maggiore solidarietà tra gli attori coinvolti. Innovazione e mutualizzazione richiamano concetti che sembrano alternativi, da un lato l'innovazione ci fa pensare a soluzioni tecnologiche in una continua corsa alla ricerca appunto di innovazione, mentre mutualizzazione sembra descrivere un concetto di prudenza e di condivisione delle forme di protezione. In parte, almeno per il settore agricolo forse non lo è in quanto per sua natura è caratterizzato da minori possibilità di barriere di competitività rispetto ad esempio al settore industriale e questo determina una estrema diversificazione dimensionale delle imprese, in un concetto distintivo ritengo che possa essere interessante cercare di diversificare le tipologie di imprese agricole. In Italia oltre un milione sono i soggetti che coltivano la terra, con alcuni ampi crite-



ri si arrivano a contare 1,5 milioni di coltivatori, di cui però solo settecentomila hanno costituito un fascicolo aziendale, meno di mezzo milione sono iscritti al registro delle imprese, circa quattrocentomila sono classificate imprese agricole dalla Comunità Europea (criterio asia) e circa 82.500 fatturano più di 100.000 euro annui lordi e quindi hanno mediamente un reddito simile allo stipendio di un dipendente. Questo passa spesso inosservato e non considerato anche dai massimi vertici ministeriali. In Italia alcune produzioni consentono di ottenere un valore aggiunto ad

ettaro significativo quindi investimenti sia economici che organizzativi proporzionati, altre produzioni per contro non lo consentono e si limitano alla gestione con contoterzisti. Altra condizione distintiva ritengo possa essere l'impresa familiare spesso part time rispetto all'impresa con organizzazione di personale stabile. Una banalità rispetto a tale considerazione consiste nel ritenere come questa possa essere la prima forma di gestione del rischio adottata dall'agricoltore, essere part time infatti, significa che le entrate in gran parte sono garantite da fonti diverse da quelle della coltivazione. Rispetto a queste differenze sostanziali sarà sempre più necessario considerare due tipologie di imprese agricole: quelle organizzate, che investono in maniera importante per valorizzare le produzioni e le tipologie di prodotti coltivati, che hanno capitali in rischio ed una corretta pianificazione e le imprese agricole condotte con logiche diverse. Le prime saranno sempre nella condizione di ricercare l'innovazione, mentre le seconde saranno accompagnate dal comune sviluppo, dalla tradizionale saggezza contadina che trova nella coltivazione dei fondi e nel mantenimento di tradizioni e ambiente già la sua prima realizzazione e soddisfazione, queste saranno più propense a concetti di mutualizzazione delle prime. Le logiche assicurative nelle loro complessità, costi, strutture dovranno trovare diversi gradi specifici di appeal per le due tipologie di imprese. Non per questo possiamo pensare di evitare il massimo sforzo per trovare oltre alle forme tradizionali di assicurazione agricola, soluzioni intelligenti che possano dare risposte in questo momento di assoluta criticità che registra la triplicazione degli effetti economici negativi. Le imprese, attraverso le loro forme organizzate di cui i condifesa hanno rappresentato e rappresenteranno un imprescindibile valore aggiunto di sviluppo, dovranno esplorare nuove modalità di gestione dei rischi attraverso l'uso di tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale e l'Internet of Things. L'implementazione di sistemi di monitoraggio e previsione dei rischi climatici e ambientali

potrebbe consentire alle imprese agricole di anticipare e mitigare potenziali danni, aumentando la resilienza del settore nel suo complesso.

La condivisione delle risorse tra imprese agricole potrebbe essere incentivata attraverso la creazione di una piattaforma anche in altri ambiti rispetto a quello di scambio di attrezzature e macchinari agricoli già sviluppato in alcune realtà. Questo permetterebbe alle imprese di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di ridurre i costi operativi, contribuendo così a una gestione più efficiente e sostenibile delle attività agricole.

Inoltre, la promozione di iniziative di formazione e mentoring tra le imprese agricole potrebbe favorire lo scambio di conoscenze e competenze, incoraggiando l'adozione di pratiche innovative e sostenibili. Programmi di formazione online, webinar tematici e workshop pratici potrebbero costituire un valido strumento per favorire la collaborazione e la condivisione di esperienze all'interno della comunità agricola. Questo ritengo che debba essere sviluppato cercando la massima coerenza, integrazione e omogeneizzazione dei diversi ambiti, consiglio agronomico, consulenza pianificazione strategia gestione del rischio, consulenza finanziaria e di analisi di redditività...

Per incentivare una maggiore solidarietà e collaborazione tra le imprese agricole, potrebbe essere istituito un sistema di riconoscimenti e premi per le iniziative di mutualizzazione e condivisione di risorse più efficaci e innovative. Questo potrebbe fungere da stimolo per le imprese a adottare pratiche collaborative e a diventare parte attiva di una rete di supporto reciproco all'interno del settore agricolo.

In conclusione, l'innovazione e la mutualizzazione rappresentano due leve fondamentali per lo sviluppo e la crescita sostenibile del settore agricolo. Sfruttare appieno il potenziale delle tecnologie digitali e delle pratiche collaborative potrebbe contribuire a creare una comunità agricola più resiliente, solidale e orientata al futuro, pronta ad affrontare le sfide e cogliere le opportunità che il settore agricolo presenta.



COME AFFRONTARE IL FUTURO CONOSCENDO IL PASSATO: DALLA RIVOLUZIONE DELLE BEVANDE ALLA CONTEMPORANEITÀ



Prof. Attilio Scienza, Università degli Studi di Milano e Presidente delle celebrazioni per il 150° anniversario FEM

Se avessimo la pazienza di rileggere gli eventi che hanno accompagnato le vicende del vino europeo in chiave comparata ricaveremmo delle preziose informazioni utili a programmare meglio il nostro futuro. Con la cosiddetta “rivoluzione delle bevande”, avvenuta in Europa alla fine del XVII secolo, il consumo di vino e distillati e la diffusione anche all’interno della borghesia di bevande non alcoliche di origine extraeuropea, quali caffè, the e cioccolato, subiscono una profonda trasformazione che mette in crisi alcune famose zone viticole della Francia. Ciò avviene, in particolare, nel Bordolese, dove i *caret* destinati al mercato inglese vengono sostituiti dai vini più scuri di Cahors. La viticoltura comincia a svilupparsi anche in territori a bassa vocazione ma favorevoli alle colture destinate alla distillazione (Cognac ed Armagnac), strategicamente prossimi ai porti atlantici di imbarco verso i Paesi del nord. Novità di questo periodo è la creazione di nuovi vini, quali lo Champagne ed il Porto.

Alla fine del 1600, Venezia aveva già perso l’esclusiva dei vini dolci sui mercati dell’Europa settentrionale, sottovalutando il ruolo che avrebbe avuto lo “spirito di vino” – cioè l’alcol prodotto dalla distillazione – nella creazione dei vini fortificati e dei mosti mutizzati che avevano un prezzo molto più conveniente di quelli importati dal Mediterraneo. Ai vini prodotti con l’alcolizzazione, in particolare il Porto, la Serenissima inoltre aveva reagito imitando un prodotto allora di moda sul mercato francese, l’assenzio, con l’avvio della produzione del vermouth. Paradossalmente, questo cambiamento intervenuto nella tipologia di una bevanda – la Malvasia – che inequivocabilmente si identificava con il commercio veneziano, si rivelerà essere un’innovazione controproducente che indurrà il consumatore a percepirla come sinonimo di contraffazione del vino.

Alla base di questo cambiamento (la cosiddetta fase



della “innovazione permanente”) si possono identificare tre fattori: la conoscenza, la concorrenza ed il capitale, che vengono applicati soprattutto nella produzione dei vini pregiati da invecchiamento e nei vini spumanti. La conoscenza è rappresentata dagli sviluppi della chimica delle fermentazioni, dall’individuazione degli agenti delle stesse nei lieviti, dall’impiego della anidride solforosa come antisettico e conservante e dalla produzione industriale di bottiglie e tappi di sughero. Il capitale è condizione necessaria per chi produce ed acquista vini da invecchiamento sia per sopportare i tempi di immobilizzo del vino nelle cantine, sia per acquistare le bottiglie ed i tappi prima di aver realizzato un profitto. L’innovazione operata dalla bottiglia non si limita ad al-

lungare la vita del vino per favorirne il trasporto, ma introduce un nuovo aspetto nel suo commercio, rappresentato dalla possibilità di stoccaggio che consente di controllarne non solo l'evoluzione nel tempo ma, attraverso la gestione dell'offerta, di evitare cali di prezzo dovuti alla necessità di dover vendere il vino per le sue precarie condizioni di stabilità e durata.

A cavallo tra '800 e '900 una sempre maggiore consapevolezza del ruolo della ricerca scientifica sul miglioramento delle condizioni di vita determina nella società la percezione dell'importanza della scienza come leva del progresso dell'umanità e la convinzione che questa possa risolvere qualunque problema procurando una prosperità impensabile nel passato. Questo sentimento ottimistico rappresenta un potente incentivo alla nascita di nuove forme di collaborazione tra la scienza, rappresentata dall'università, e l'industria, soprattutto nei settori della chimica e delle applicazioni della fisica elettrica. La nascita della scienza enologica coincide nell'800 con l'azione terapeutica del tecnico nei confronti delle numerose "malattie del vino" e sui difetti gustativi che queste provocano.

Circa un secolo dopo, in gran parte per merito di Peynaud, avviene un cambiamento di prospettiva che vede l'enologia assumere i caratteri di una pratica estetica atta a ridurre gli effetti della casualità sul gusto del vino. Oggi non beviamo lo stesso vino che si beveva solo pochi decenni orsono. L'invenzione della tradizione e dell'ortodossia vinicola è un tratto dell'odierna cultura popolare che non ha fondamenti storici. Il rischio maggiore per questo importante comparto è quello di cadere vittima della sua stessa retorica, mentre una visione realistica dei comporta-



Dipinto murale ambito friulano - XV sec



Francesco del Cossa - XV sec

menti e delle tendenze di consumo è fondamentale per consolidarne i presupposti economici di settore. Il mondo cambia, la società si trasforma ed il vino non si sottrae a quei fenomeni che coinvolgono l'intero universo dei consumi. Per i suoi connotati simbolici e relazionali, il vino oggi viene investito più di altri settori economici da trasformazioni negli stili di vita che vedono il passaggio da un atteggiamento razionale e rivolto al futuro ad un mondo sociale allargato in cui hanno peso maggiore le sensazioni brevi e più intense. Si assiste ad un ritorno della socialità con effetti importanti nei confronti del mercato: siamo infatti passati da un tipo di consumatore che fonda le sue scelte sulle pulsioni dell'ego, ad un consumatore più guidato da fenomeni di emulazione, di fusione col gruppo. Bere vino ora, per molti, ha più significati: ricerca delle radici, ritorno ad un luogo dimenticato, celebrazione di una memoria, rinnovo di una fraternità, esperienza di comunità. Uno spazio, questo, che i sociologi definiscono come spazio "socio-culturale", dove l'esperienza di ciascuno contribuisce alla costruzione di una dimensione virtuale che ha i connotati di una carta topografica in cui sono indicati i luoghi (della mente), le traiettorie (i percorsi ideali), le destinazioni (il piacere).

Il presente articolo è un estratto dalla relazione di A. Scienza presentata al convegno "Il futuro del vino tra innovazione in campo e nuove tendenze di consumo", tenutosi a Villa Margon (Trento) l'11 giugno nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della Fondazione Edmund Mach.

SANITÀ E COOPERAZIONE: QUALE FUTURO?



di **Carlo Borzaga** e **Franco Prandi**

Vogliamo ricordare il professor Borzaga con la pubblicazione in due puntate di un articolo predisposto per noi assieme a Franco Prandi, co-fondatore e promotore dell'attività dell'Associazione Prima la Comunità.

(segue dal numero anteriore)



Le modalità per realizzare accordi cooperativi sono oggi disponibili grazie all'articolo 55 del codice del Terzo settore, ripreso nel nuovo codice dei contratti che prevede, o meglio auspica, la co-programmazione e la co-progettazione tra enti pubblici e soggetti del Terzo settore non solo in ambito socio-assistenziale ma anche sanitario. Il successo di qualsiasi disegno di assistenza sociale e sanitaria territoriale e la stessa efficacia delle Case della Comunità dipenderanno in modo determinante dalla capacità di muoversi in questa logica. Purché si superi la frammentazione e si cominci a vedere concretamente la comunità come sistema vitale unitario, in cui ogni scelta si connette e influenza ogni aspetto della vita sociale. Parlando di salute e non solo di sanità, così come fa

anche il PNRR quando richiama la visione globale e unitaria della salute sollecitando la visione dell'"one health" e della ecologia integrale.

È a questo livello che trova legittimazione anche la riflessione sul significato sociale della cooperazione come forma di impresa. Ed è utile in questa logica partire dall'esperienza delle cooperative che già operano in questi ambiti, generalmente come cooperative sociali. Esse, come le altre organizzazioni di Terzo settore, hanno conosciuto uno sviluppo significativo nei settori in cui la legge istitutiva consentiva loro di operare: educativo, assistenziale, socio-sanitario e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Contribuendo a dotare l'Italia di questi importanti servizi. Dalla riforma del 2017 esse possono operare direttamente anche in ambito sanitario e quindi possono essere direttamente coinvolte nella riorganizzazione della sanità. Così come possono operare le altre forme di cooperazione purché assumano i connotati dell'impresa sociale. Essendo tutte le cooperative che assumono la qualifica di impresa sociale prive di scopi speculativi, con finalità necessariamente - per legge - di interesse generale e dovendo garantire l'inclusione di tutti i portatori di interesse esse si prestano bene ad organizzare i servizi sul territorio. Già la legge istitutiva della cooperazione sociale - la 381 del 1991 - prevedeva che le professioni sanitarie - e in particolare i medici di base - potessero organizzare la propria attività in forma di cooperativa sociale: le prime esperienze realizzate soprattutto nel Centro Italia promettevano bene, ma il loro sviluppo fu bloccato dallo stesso ordine dei medici perché metteva in discussione i rapporti contrattuali tra medici e sistema sanitario e non fu sostenuto politicamente. Ora si apre uno scenario nuovo che prevede spazi di sviluppo inediti alla forma cooperativa. Purché si eviti il pericolo di confondere le cooperative impegnate nei servizi per la salute, sanitari e sociali e di servizi alle persone con le tradizionali cooperative di lavoro tra professionisti (i cosiddetti gettonisti) che si stanno diffondendo in questi ultimi tempi e che massimizzano il reddito dei propri soci, vendono ore o turni di lavoro senza assumersi alcun impegno nella organizzazione dell'attività, rasentando la somministrazione di manodopera. E quindi senza perseguire l'interesse

generale. Al contrario l'obiettivo delle cooperative sociali o delle altre forme cooperative che scelgono di qualificare di imprese sociali è e deve essere la realizzazione di un servizio, con tutte le conseguenze dei carichi organizzativi e dei necessari investimenti. Il modo migliore per orientare le nuove cooperative impegnate nei servizi per la salute a perseguire l'interesse generale è quello di iniziare davvero a co-programmare il servizio e co-progettare gli interventi (incluse le Case della Comunità) come previsto dall'art. 55 del Codice del Terzo settore, così da favorire solo quelle con obiettivi e pratiche coerenti con gli scopi del sistema sanitario.

C'è poi un altro contributo che la forma cooperativa può dare alla riforma e al rilancio del sistema sanitario: il potenziamento delle mutue integrative, che nulla hanno a che vedere con logiche speculative e non mettono in discussione la responsabilità primaria costituzionale del ruolo dello Stato per la garanzia della salute di ogni persona.

Al momento della istituzione del sistema sanitario nazionale (nato peraltro sulla situazione fallimentare degli Enti mutualistici) si è ritenuto che le mutue sanitarie fossero superflue e non furono integrate nel sistema, come invece è stato fatto in altri paesi come Germania, Francia e Belgio dove oggi sono tra i soggetti che gestiscono importanti strutture sanitarie e garantiscono la presenza sul territorio e,

soprattutto in Germania, molta parte dell'assistenza domiciliare. In Italia invece il settore si è ridotto fino quasi a scomparire. Tanto che ad oggi poco più del 2% della spesa sanitaria è garantita da polizze assicurative, in genere private.

Viste le difficoltà ad aumentare la spesa sanitaria la creazione di un sistema di mutue sanitarie può aiutare non solo a sostenere spese di diagnostica e cura, ma anche a gestire servizi sanitari, sfidando direttamente l'offerta delle imprese ospedaliere private. Con possibilità di intervento e prestazioni oltre che una trasparenza ben superiori non solo alle assicurazioni private, ma anche ai fondi integrativi contrattuali. Certo, serve una nuova legge che sostituisca quella vigente ormai più che centenaria, che le indirizzi verso azioni effettivamente integrative e che favorisca la partecipazione non solo degli addetti delle imprese che offrono pacchetti di welfare defiscalizzati, ma a tutti i cittadini anche mediante sostegni pubblici.

In conclusione, la cooperazione è destinata ad assumere un ruolo centrale in una vera riforma dei servizi sanitari e sociali in chiave territoriale, ma occorre superare ancora molti preconcetti, cambiare l'approccio alla salute, coinvolgere tutti coloro che operano in questo ambito e, non da ultimo, saper distinguere tra diverse forme organizzative, anche cooperative: non tutte sono adatte allo scopo.

ABBONAMENTI 2024 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L'INFORMATORE AGRARIO* - 42 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - Macchine agricole domani - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

STALLE DA LATTE - 7 Numeri
La rivista per l'allevatore moderno

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri



INCLUSO* nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/ciatn

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2024

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**
97,50 € (anziché 147,00 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**
53,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 32,50 € (anziché 36,00 €)
- STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**
53,00 € (anziché 66,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**
63,00 € (anziché 86,00 €)

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

N. _____

CAP _____ CITTÀ _____

PROV. _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.

I MIEI DATI

AGRICOLTURA DIGITALE E RUOLO DELLA COOPERAZIONE: PRIME RIFLESSIONI DAL CONVEGNO EURICSE-UNITN



di **Eddi Fontanari**, Ricercatore senior, Euricse e **Matteo Ferrari**, Professore associato, Università di Trento

Il processo di digitalizzazione sta interessando in maniera crescente il comparto agricolo. Il concetto di agricoltura di precisione è ormai diventato di uso comune e ricorrente anche in Trentino. A tal proposito, le agende politiche e di ricerca stanno rivolgendo particolare attenzione alle soluzioni digitali che promuovono la sostenibilità ambientale senza compromettere l'equilibrio economico-finanziario delle aziende agricole.

Ciononostante, gli investimenti in nuove infrastrutture tecnologiche (digitali) potrebbero favorire forme di dipendenza delle aziende agricole da nuovi attori esterni, con la (ulteriore) perdita di controllo sulla filiera e un impatto negativo sulla distribuzione di valore. Questa deriva potrebbe insorgere non solo come conseguenza dei classici meccanismi di mercato, per esempio legati ai rapporti con le Big Tech per l'acquisizione di nuove tecnologie, ma anche attraverso logiche (*command and control*) di concessione di contributi pubblici vincolate all'accettazione e implementazione di processi che potrebbero rivelarsi espressione di interessi di carattere esclusivo e confliggenti con quelli del territorio e degli attori locali. Questi potenziali effetti negativi vanno, tuttavia, bilanciati con i potenziali benefici.

L'adozione di tecnologie digitali potrebbe, infatti, dare un importante contributo al rafforzamento e consolidamento di pratiche sostenibili volte a un maggior controllo della qualità e della salubrità dei prodotti e favorire - anche e soprattutto nella filiera agroalimentare - una transizione verso processi circolari caratterizzati da un utilizzo più efficiente delle risorse e una marcata riduzione degli sprechi e dei livelli d'inquinamento.

L'agricoltura di precisione potrebbe - sulla base dei dati raccolti - giustificare determinate pratiche agronomiche/metodi produttivi più convenzionali, oppure favorire un loro miglioramento e/o integrazione. In questo senso, l'agricoltura tradizionale e quella di precisione possono integrarsi in termini di concetti e di metodi; obiettivo che si potrà ottenere solamen-

te attraverso uno sforzo congiunto, interdisciplinare e sistemico che intervenga sui modelli di business e governance dei network e delle filiere agroalimentari (oltre che su conoscenze e fattori tecnologici). Si tratta di un passaggio propedeutico alla formulazione, in futuro, di qualsiasi strategia di sistema capace di definire un percorso calato nel contesto trentino, vale a dire di proporre un'introduzione *tailor-made* (e condivisa) delle innovazioni tecnologiche in armonia con le caratteristiche degli attori, del territorio e del modello di sviluppo provinciale. Questa fase di transizione andrà non solo concordata, ma anche accompagnata, presidiata e monitorata.

Senza un approccio di questo tipo, il rischio è di avallare politiche di trasformazione standardizzate, cioè pensate per altri modelli e territori, minando così i cardini del modello di sviluppo rurale/montano della provincia di Trento come, ad esempio, la proprietà diffusa della terra e la relativa funzione integrativa del reddito familiare a vantaggio degli agricoltori part-time. Modello che ha beneficiato storicamente del disegno istituzionale e organizzativo garantito dalla cooperazione agricola.

A tal proposito, anche in questa fase storica il modello cooperativo potrebbe risultare determinante - dal punto di vista organizzativo - nella sua funzione di intermediazione e allineamento tra i vari nodi della filiera agroalimentare, soprattutto rispetto al mondo della ricerca, e nella facilitazione di processi 'dal basso' di produzione, socializzazione e trasferimento di conoscenza. Le cooperative agricole potrebbero quindi assumere un importante ruolo di collante, a patto però che riescano a rendersi autonome da processi imposti dall'esterno o da attori mossi da logiche e interessi esclusivi e orientati all'estrazione di valore (come le Big Tech). L'alleanza tra il mondo agricolo e quello della ricerca - visto come sistema locale d'innovazione - sarà dunque decisiva, purché accompagnata da politiche abilitanti e finalizzata all'introduzione di una nuova concezione di agricoltura, che intenda la digitalizzazione quale strumento

di valorizzazione dei dati per ricavarne un valore condiviso – in un’accezione estesa di sostenibilità – per il territorio e le aziende agricole trentine. Da questo punto di vista, sarà altresì importante sviluppare la capacità di produrre nuova conoscenza (anche di natura scientifica) e tecnologia internamente al sistema locale o comunque garantendo un presidio locale di tali processi.

La fase attuale richiede quindi una riflessione collettiva sulla strada da intraprendere, ovvero se abbia più senso introdurre nuovi strumenti o piuttosto valorizzare e potenziare modelli già esistenti. Nessuna opzione è da intendersi preclusa, potendosi pure prospettare delle ibridazioni tra vecchi e nuovi istituti. Ma questo percorso non può che legarsi ad un più attento approfondimento delle prassi e delle effettive esigenze per l’agricoltura trentina e il suo sviluppo sostenibile. Serve perciò un’operazione che si interroghi sull’utilità delle nuove tecnologie, da calare e modellare sul contesto provinciale e che coinvolga

tutti gli stakeholder, a partire dai produttori agricoli per passare poi al mondo della ricerca (non solo ingegneristica o agronomica, ma anche organizzativa) e delle istituzioni pubbliche.

Questo tipo di percorso è infatti indispensabile per disegnare una traiettoria evolutiva condivisa, sostenibile ed efficace, frutto di una attenta ponderazione delle priorità di investimento e di una accurata allocazione delle risorse, associati ad una valutazione degli effetti sistemici (economici, sociali, ambientali) che si potrebbero generare.

Il recente convegno, tenutosi il 12 aprile e promosso congiuntamente da Euricse e Università di Trento, ha cercato di mettere in evidenza questa serie di sfide e di opportunità, attraverso un’analisi multidisciplinare che ha favorito il dialogo e il confronto tra mondo produttivo, della ricerca e istituzionale e che ha guardato con particolare interesse al potenziale della cooperazione nella guida dei processi di digitalizzazione dell’agricoltura trentina e ai relativi scenari.



PARLIAMO DI COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'Impresa

Come per la CCIAA di Trento (ne abbiamo parlato nel numero di luglio) anche il mandato del Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile di Trento è in scadenza in quanto rispecchia i tempi della Consigliatura Camerale.

È stato istituito dalle Camere di Commercio per favorire la diffusione della cultura imprenditoriale femminile, infatti i suoi principali obiettivi sono:

- promuovere e sostenere la nascita e il consolidamento delle imprese femminili e contribuire in questo modo all'occupazione, alla crescita ed all'aumento della competitività dei sistemi produttivi locali e del Paese;
- partecipare alle attività delle Camere e promuovere indagini conoscitive;
- promuovere iniziative e attività di informazione, formazione a sostegno dell'imprenditoria femminile;
- coinvolgere gli stakeholder locali, costruire relazioni con il mondo dell'istruzione e della formazione, comprese Università e Istituti di ricerca.

In questa consigliatura sono stati realizzati importanti progetti per sostenere numerose imprenditrici nel loro percorso di crescita e successo e per promuovere una cultura più inclusiva e paritaria seppur

in un quinquennio problematico per inaspettate calamità come Vaia, Covid, guerre, aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, inflazione, cambiamenti climatici.

Nonostante queste difficoltà, le donne imprenditrici hanno saputo reagire con resilienza innovando all'80%, così come è stato monitorato dall'Ufficio Studi e Ricerche della Camera di Commercio che sempre ci supporta con il continuo aggiornamento sui dati delle imprese.

Fondamentali sono stati i percorsi formativi di Accademia d'Impresa, ai quali il Comitato ha partecipato attivamente con opportunità di conoscere e informare numerose imprenditrici e aspiranti tali, per divulgare apprendimenti fondamentali per sviluppare competenze pratiche e aumentare la consapevolezza nel mondo degli affari e nella crescita professionale

Sono stati attivati numerosi webinar on-line e convegni con la Camera di Commercio di Bolzano, Pensplan, Unioncamere e molti altri organi e rappresentanti istituzionali del Trentino come il Consiglio delle Donne del Comune di Trento e la Commissione Provinciale per le pari opportunità tra uomo e donna.

Nel corso di questi 5 anni abbiamo dato forma a



progetti importanti come la realizzazione della pubblicazione “L’impresa di mettersi in proprio” che racconta le esperienze professionali di 24 imprenditrici trentine in rappresentanza dell’intero tessuto economico locale.

Da questo progetto editoriale è stata successivamente realizzata un’esposizione fotografica omonima, allestita per la prima volta nel 2022 a Palazzo Roccabruna e successivamente, diventata itinerante. È stata ospitata a Tonadico - Palazzo Scopoli, a Pergine Valsugana presso Sala Maier e poi presso l’Istituto Marie Curie, a Graumo presso la comunità “Il Grillo” a Cles presso il Palazzo Assessorile, a San Michele all’Adige presso il Museo etnografico Trentino ed a Calliano presso la sede municipale. Il nostro obiettivo, alla fine raggiunto, era quello di incontrare le classi degli istituti scolastici e trasmettere agli alunni esperienze positive che possano essere di esempio per coloro che intendono avviare un’attività in proprio e di stimolo alle giovani e ai giovani nell’età di passaggio dalle scuole medie ad un nuovo ciclo formativo.

Con il Comitato per la promozione dell’Imprenditoria Femminile di Bolzano abbiamo collaborato, tra le altre cose, alla realizzazione della “Guida per un futuro sereno per aspiranti imprenditrici” e giovani imprenditori, uno strumento pratico in grado di rendere agevole ed esaustivo il reperimento di informazioni riguardanti l’amministrazione aziendale, il risparmio, gli investimenti e la previdenza con riferimenti utili sul territorio.

Abbiamo inoltre promosso in Euregio un progetto

sulla imprenditoria femminile in collaborazione con l’ufficio studi delle tre Camere dal titolo “Imprenditoria Femminile nell’area Euregio” condotta dalla docente dell’Università di Trento dott.ssa Marianela Franch.

Nel 2020 abbiamo proposto alla Provincia Autonoma di Trento l’istituzione presso l’Agenzia del Lavoro di un Tavolo permanente per l’occupazione femminile. La proposta si è concretizzata nel 2021 ed il Comitato ha da subito partecipato ai lavori di analisi e proposte che proseguono a tutt’oggi,

Nel 2020 abbiamo chiesto e ottenuto dalla Provincia la riattivazione del servizio di sostituzione per tutte le imprenditrici e professioniste che si devono allontanare dal posto di lavoro per cura dei figli minori o maternità tramite l’accesso al registro Co manager, progetto attivato dal CIF nel 2015 e successivamente sospeso.

Abbiamo inoltre incontrato le imprenditrici della Baviera ed attualmente siamo state contattate da un’associazione della Romania per organizzare un incontro con una delegazione di imprenditrici guidate da Maria Grappini europarlamentare e già Ministra del Governo rumeno.

Crediamo sia molto importante continuare a lavorare insieme alla Camera di Commercio, in rete con le scuole e con tutti gli attori che si occupano di economia per il bene della nostra comunità economica, per un futuro sempre più inclusivo e sostenibile dove il ruolo della donna sia sempre più valorizzato.



LE BOLLICINE D'ORO



Intervista a **Stefano Fambri**, presidente Istituto Trento Doc

Come detto, le bollicine hanno un grande seguito. Quante sono oggi le aziende spumantistiche trentine e quale è stato il tasso di crescita negli ultimi anni?

Oggi contiamo 67 case spumantistiche, grazie alle quali abbiamo ottenuto importanti risultati in tutto il mondo, in termini di reputazione e riconoscibilità. A questo aggiungiamo il lavoro fatto dall'Istituto Trento Doc che ha guidato nella promozione, lavorando per la valorizzazione e il posizionamento del marchio collettivo, contribuendo ad accrescere notorietà e diffusione. Merita una considerazione particolare l'andamento del mercato internazionale dove, nonostante i consumi di vino registrino una generale flessione, gli spumanti rappresentano un segmento ancora in buona salute, in cui si affacciano sempre più paesi produttori e cresce il pubblico appassionato.

Gli spumanti chiedono viti particolari: c'è oggi un diverso utilizzo dei terreni e quali zone hanno maggiormente beneficiato di questo successo?

Trentodoc possiede un legame indissolubile con il suo territorio e la montagna, nella sua interezza. La produzione si estende in Valle dell'Adige, Val di Cembra, Vallagarina, Valle del Sarca, Valsugana e Valli Giudicarie. Le vigne atte a Doc Trento crescono ad altitudini comprese tra i 200 e gli 800 metri, in un territorio con grandi sbalzi di temperatura fra giorno e notte, caratteristica indispensabile per permettere alle uve di raggiungere l'ottimale grado di maturità e acidità. La montagna per le case spumantistiche è un alleato e possiede numerose caratteristiche intrinseche che costituiscono un'opportunità per la tutela della qualità: oltre all'altitudine, vanno considerate la pendenza, l'esposizione, la conformazione geologica

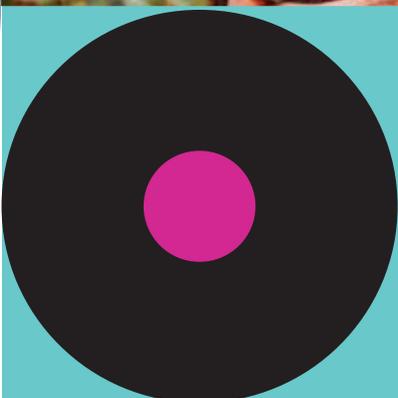


dei suoli e molti altri fattori.

In termini economici, quanto pesa il Trentodoc nella viticoltura Trentina?

Dei 10.270 ettari vitati totali trentini, Trentodoc viene prodotto su una superficie che si estende per 1.605 ettari, spesso fazzoletti di terra rubati alla montagna. Qui nasce Trentodoc, che, secondo i dati 2023 dell'Osservatorio, conta un fatturato complessivo di 185 milioni di euro per circa 13 milioni di bottiglie. A questo aspetto numerico riteniamo opportuno affiancare anche valutazioni qualitative relative al valore del marchio: i riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo da stampa e critica confermano il percorso intrapreso da tutti gli associati nonché il lavoro di valorizzazione condotto dall'Istituto attraverso numerose iniziative nazionali e internazionali.





Degustazioni, show cooking, incontri, talk tematici: i palazzi storici di Trento e le cantine del Trentino ospitano dal 20 al 22 settembre la terza edizione del Trentodoc Festival. Tre giorni per scoprire, degustare, brindare e fare amicizia con le bollicine di montagna.

TRENTODOC FESTIVAL

BOLLICINE DI MONTAGNA

20 / 21 / 22 SETTEMBRE 2024



Scarica l'app
Trentodoc

trentodocfestival.it

GIORNATA DEGLI ECOMUSEI 2024



Le nove realtà ecomuseali del Trentino si sono date appuntamento **sabato 5 ottobre pv**, presso l'Ecomuseo del Vanoi, per l'annuale **Giornata degli Ecomusei** occasione per festeggiare assieme a soci, collaboratori, amministratori, istituzioni e le proprie comunità i traguardi raggiunti nell'ultimo anno di lavoro.

Il programma della **Giornata degli Ecomusei 2024** prevede il benvenuto a tutti gli ospiti presso la Casa dell'Ecomuseo a Canal San Bovo con il saluto delle istituzioni vicine al lavoro degli ecomusei e nel corso della mattinata un momento d'approfondimento sul tema *Emergenze e criticità ambientali. Come affrontarle e gestirle in chiave ecomuseale?* con interventi di tecnici ed esperti. Seguirà la presentazione degli esiti dei progetti di Rete.

I presenti saranno invitati nella vicina tensostruttura per il pranzo a base di prodotti locali e nel pomeriggio a trasferirsi a Caoria per la visita guidata ad alcuni siti ecomuseali, un'opportunità per tutti gli ospiti per

scoprire musei, allestimenti e percorsi del territorio. La giornata si concluderà, prima dei saluti, con un brindisi con tutti gli intervenuti presso la Casa del Sentiero Etnografico a Caoria.

L'appuntamento della **Giornata degli Ecomusei**, rilanciato nel 2021 in occasione del ventennale degli ecomusei trentini con l'evento organizzato presso "l'Ecomuseo della Judicaria. Dalle Dolomiti al Brenta" e proseguito con la staffetta che ha visto protagonista "l'Ecomuseo del Lagorai" nel 2022 e l'anno scorso "l'Ecomuseo della Valle dei Laghi.

Anche quest'anno la ricorrenza sancisce e rinnova l'impegno delle nove realtà ecomuseali a rafforzare la collaborazione e la condivisione di esperienze tra i partner, elemento cardine del lavoro della Rete degli Ecomusei e risorsa vitale per ogni Ecomuseo coinvolto.

Maggiori info sul programma della *Giornata degli Ecomusei 2024* sono disponibili sul sito www.ecomusei.trentino.it.



“L'Ecomuseo è un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura del territorio”

M. Maggi 2001



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

IL BOSCO – seconda parte



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

L'abbattimento degli alberi, soprattutto nel "bosco nero", ossia nel bosco di conifere, era affidato ai boscaioli, che lavoravano normalmente in squadre di dieci uomini. I boscaioli si alzavano all'alba e rientravano al tramonto, perché dovevano raggiungere a piedi, percorrendo spesso ripidi sentieri, il luogo in cui si trovavano gli alberi da abbattere. Talvolta, quando il luogo da raggiungere era tanto distante dal paese che non era possibile rincasare, i boscaioli si trattenevano nel bosco anche per diverse settimane: per ripararsi dal freddo e dalla pioggia, costruivano delle capanne, semplici strutture di pali che reggevano larghi fogli di corteccia, abilmente staccata dai tronchi dei primi alberi abbattuti, e dormivano su giacigli improvvisati con una bracciata di rami di abete.

Il lavoro del boscaiolo iniziava con la consegna degli alberi da abbattere da parte della guardia forestale. Gli alberi da abbattere e i limiti dell'area in cui si trovavano erano chiaramente segnati: la guardia forestale rimuoveva un lembo di corteccia alla base dell'albero, a breve distanza dal suolo e imprimeva un segno nel legno mediante il martello forestale. Il segno rimaneva sul ceppo e permetteva di controllare che solo gli alberi segnati fossero stati abbattuti. Quindi, la guardia forestale rimuoveva un altro lembo di corteccia dal fusto, a una determinata altezza, e imprimeva di nuovo il segno del martello. Il secondo segno era visibile da lontano e permetteva ai boscaioli di individuare facilmente gli alberi da abbattere.

La tagliata poteva essere eseguita "a raso" oppure "a scelta"; nella tagliata "a raso", nessuno degli alberi di un'area veniva risparmiato; nella tagliata "a scelta" si abbattevano solo una parte degli alberi. Sui terreni pianeggianti o in lieve pendio era consentito tagliare gli alberi alla base; sui terreni in forte pendio, al contrario, era necessario lasciare dei ceppi molto alti, in modo da ostacolare la formazione di valanghe. Sui terreni in forte pendio, peraltro, spesso si decideva che la tagliata fosse eseguita in fasce parallele strette e lunghe.

Prima di accingersi ad abbattere l'albero, il boscaiolo studiava attentamente l'inclinazione del fusto e la disposizione dei rami, in



Abbattimento - la scure



Abbattimento - il segone



Scortecciatura

modo da stabilire la direzione in cui l'albero sarebbe caduto ed eventualmente decidere se fosse opportuno spingerlo a cadere in una direzione diversa. Si trattava una valutazione importante: l'albero, cadendo, poteva danneggiare gli alberi che non dovevano essere abbattuti o persino schiantare i giovani alberi che si trovavano nelle vicinanze, oppure poteva spezzarsi, perdendo gran parte del valore. Il boscaiolo doveva anche adoperarsi in modo che l'albero cadesse in una posizione adatta a proseguire il lavoro senza particolari disagi e, soprattutto, doveva evitare di mettere a rischio la vita dei compagni. L'esperienza del boscaiolo era decisiva. Talora, si rendeva necessario arrampicarsi sul fusto per tagliare i rami in modo che l'albero, cadendo, non s'impigliasse negli alberi circostanti: il lavoro si sarebbe infatti rivelato assai faticoso e pericoloso, dal momento che la caduta dell'albero poteva diventare imprevedibile.

Fino al XIX secolo, i boscaioli abbattevano gli alberi impiegando solo la scure, provvista di un lungo manico, normalmente di legno di faggio, che si impugnava a due mani, e di una lama lunga e stretta, in maniera da penetrare in profondità nel legno. A partire dall'inizio del XX secolo, si diffonde il segone, una lama dentata piuttosto lunga e larga, nelle cui estremità piegate ad anello sono fissati due manici di legno. Prima di metter mano al segone, i boscaioli praticavano con le scuri, alla base del fusto e nella direzione in cui s'intendeva che l'albero cadesse, un taglio largo e profondo. Quindi, dalla parte opposta,

mordevano il legno con il segone. Non appena la lama del segone era interamente entrata nel fusto, infilavano dei cunei nel varco, che risultava leggermente allargato, permettendo al segone di scorrere liberamente: il peso dell'albero avrebbe altrimenti rallentato o arrestato la lama. I cunei servivano inoltre per spingere l'albero a cedere nella direzione desiderata.

Quando l'albero era infine caduto, i boscaioli tagliavano i rami e toglievano la corteccia. Per tagliare i rami ricorrevano all'accetta, provvista di un manico relativamente corto e di una lama larga e corta. I rami venivano recisi con uno o due colpi di accetta a una certa distanza dal tronco, quindi si rimuovevano pure gli spuntoni rimasti: per evitare di riportare ferite alle gambe, i boscaioli spesso indossavano delle ghette di panno.

La corteccia veniva tolta con l'accetta, oppure con lo scortecciatoio, una lama a forma di scalpello o di mezzaluna fissata a un lungo manico. La lama veniva spinta tra la corteccia e il legno, in modo da staccare ampie porzioni di corteccia. I tronchi privi di corteccia erano umidi di linfa e quindi molto scivolosi: per non correre il rischio di cadere, i boscaioli fissavano dei ramponi alla suola degli scarponi.

Infine, il tronco veniva tagliato in pezzi. Le estremità dei pezzi venivano smussate in modo da poter essere trascinate con minore sforzo e da evitare che si scheggiassero se, scivolando lungo i pendii, colpivano pietre o altri ostacoli.



Andrea Callegari
avvocato



ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa dell'anno in corso) i consulenti legali.

Il servizio è gratuito solo per un primo incontro.

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti:
0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti:
0463/422516

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti:
0464/075100

I MIGLIORAMENTI NON VALIDAMENTE AUTORIZZATI

secondo la Corte di Cassazione

In base alla normativa agraria, per eseguire opere di miglioramento su un fondo dato in affitto è necessario un accordo tra le parti. Tali accordi possono essere anche verbali, sebbene in questi casi possa essere difficile dimostrare che l'accordo è stato raggiunto. Esistono anche accordi impliciti, basati sul fatto che una delle parti era a conoscenza delle opere e non ha sollevato obiezioni. In assenza di accordo, chi intende eseguire le opere deve informare l'altra parte e l'ispettorato provinciale dell'agricoltura mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando un progetto preliminare che descriva la natura, le caratteristiche e le finalità delle opere richieste.

Nella migliore delle ipotesi, i miglioramenti sono previsti nei contratti stipulati con l'assistenza delle organizzazioni sindacali. La Corte di Cassazione ha recentemente emesso una sentenza significativa in materia di miglioramenti nei contratti di affitto agrario. La massima della sentenza, Cassazione civile sez. III, 16/04/2024, n.10309, recita: "In un contratto di affitto di fondo rustico, è nulla, per indeterminatezza dell'oggetto, la clausola che genericamente autorizza l'affittuario all'esecuzione di tutti i miglioramenti del fondo ritenuti opportuni, perché, in quanto volta a regolare l'oggetto dell'obbligazione contrattuale di pagamento dell'indennità per i miglioramenti (autorizzati), soggiace ai principi generali dell'art. 1346 c.c., secondo i quali l'oggetto dev'essere sempre determinato o determinabile (oltre che lecito e possibile)."

L'articolo 1346 del Codice Civile stabilisce che l'oggetto del contratto deve essere determinato o determinabile, lecito e possibile. Questa disposizione è fondamentale per garantire la certezza delle obbligazioni contrattuali e prevenire ambiguità che potrebbero causare controversie. Nel caso in oggetto si parla delle modalità di esecuzione dei miglioramenti del fondo da parte dell'affittuario e le relative indennità dovute al locatore.

Secondo la Cassazione l'indeterminatezza viola i principi sanciti dall'articolo 1346 c.c., rendendo la clausola nulla. Infatti, l'assenza di criteri specifici e determinabili per i miglioramenti rende impossibile stabilire chiaramente quali obbligazioni sorgono in capo all'affittuario e quali diritti spettano al locatore. Questa decisione può avere importanti implicazioni pratiche per i contratti di affitto di fondo rustico, evidenziando la necessità di precisione nella redazione delle clausole contrattuali. Le parti devono specificare in modo chiaro e dettagliato le tipologie di miglioramenti consentiti, i criteri per valutarne l'opportunità e le modalità di calcolo delle indennità dovute.

Per rispettare il principio di determinabilità dell'oggetto, le parti possono adottare diverse strategie. Una soluzione è includere nel contratto un elenco dettagliato dei miglioramenti consentiti, specificando ad esempio lavori di irrigazione, piantumazione di nuove colture o costruzione di strutture per l'allevamento. Un'altra opzione è definire criteri oggettivi per valutare l'opportunità dei miglioramenti, come la redditività economica, l'impatto ambientale o l'incremento del valore del fondo.

Attenzione quindi, la mancata autorizzazione alla esecuzione dei lavori di miglioramento che scaturisca dalla nullità della clausola dichiarata nulla può portare con sé la grave conseguenza dell'impossibilità a vedersi pagati i lavori effettuati. In conclusione si ripete e sottolinea come questa sentenza evidenzia l'importanza di una chiara definizione delle clausole contrattuali. Poiché la realizzazione dei miglioramenti e il pagamento della relativa indennità è una delle questioni più spesso fonte di controversia tra le parti, e molto spesso gli importi non sono indifferenti, è opportuno prevedere e regolare tali aspetti nel contratto di affitto in modo il più specifico possibile.



L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

Codice univoco di identificazione (CIN) - Agriturismi

La Legge 28 giugno 2019 n. 58 ha previsto l'istituzione di una **banca dati nazionale** presso il Ministero del Turismo di tutte le strutture ricettive nonché degli immobili destinati alle locazioni brevi, prevedendo, tra l'altro, l'attribuzione di un **codice univoco di identificazione (CIN)**, da indicare obbligatoriamente nelle comunicazioni inerenti all'offerta e alla promozione dell'unità immobiliare da locare. Questa disposizione ha l'obiettivo dichiarato di contrastare forme irregolari di ospitalità e di tutela dei consumatori.

La **BDSR**, ovvero la Banca Dati Nazionale Strutture Ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche, adottata in accordo con le Regioni e con le Province autonome di Trento e Bolzano, consente ai cittadini titolari e gestori di tali strutture di ottenere il CIN da utilizzare per l'esposizione all'esterno degli stabili dove sono ubicati gli appartamenti o le strutture ricettive e per l'indicazione negli annunci ovunque pubblicati e comunicati.

Riportiamo di seguito le principali novità della norma che si applicherà anche agli agriturismi. A settembre sarà pubblicato un avviso di entrata ufficiale, in funzione della piattaforma nazionale. Secondo le indicazioni del ministero ci saranno due mesi per la piena operatività. Poi le strutture ricettive avranno altri due mesi per richiedere il CIN. Dal 2025, di fatto, ci sarà l'entrata in vigore di tutto il sistema di sanzioni legate al codice identificativo.

Tempistica

Il processo di entrata in esercizio della BDSR si articola in due fasi:

1. una fase sperimentale per lo sviluppo del modello di interoperabilità,
2. e una fase a regime.

Attualmente ci troviamo nella fase sperimentale, iniziata il 3 giugno 2024, e attiva nelle seguenti regioni: Molise, Puglia, Abruzzo, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia e Veneto. Poi entreranno la Basilicata e la Provincia autonoma di Bolzano. Successivamente sarà attiva nell'ordine in Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Valle D'Aosta e Campania. Tutte dovranno avviare la fase sperimentale entro il mese di agosto.

Entro il primo settembre 2024, poi, tutte le diverse piattaforme regionali in cui si segnalano i flussi turistici, dovranno dialogare con la piattaforma nazionale elaborata dal Ministero del Turismo.

L'obbligo del Codice CIN è, invece, vincolato ad un periodo di 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'avviso che confermerà l'operatività della Banca Dati Nazionale e del portale telematico del Turismo per l'assegnazione del CIN.

Decorsi i 60 giorni, tutte le piattaforme OTA, online travel agencies, (Booking, Expedia, Airbnb, Bed-and-Breakfast.it, etc) non potranno più pubblicare annunci di strutture senza il CIN, pena il pagamento di una multa per ogni struttura senza CIN.

Banca dati Nazionale delle Strutture ricettive

Nella banca dati sono raccolte e ordinate le seguenti informazioni inerenti alle strutture ricettive e agli immobili destinati alle locazioni brevi:

- tipologia di alloggio;
- ubicazione;
- capacità ricettiva;
- estremi dei titoli abilitativi richiesti, ai fini dello svolgimento dell'attività ricettiva, dalla normativa nazionale, regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia urbanistica, edilizia, ambientale, di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- soggetto che esercita l'attività ricettiva, anche in forma di locazione breve;
- codice identificativo regionale (CIR), ove adottato, e di un codice alfanumerico assegnato dalla banca dati.

Come ottenere il codice CIN

Per chi opera nelle regioni che hanno avviato la fase sperimentale, saranno le regioni stesse a convertire in CIN il codice identificativo regionale (CIR) già in possesso ed a renderlo disponibile sulle piattaforme regionali per la comunicazione dei flussi turistici e ISTAT.

La Provincia autonoma di Trento per gli agriturismi in particolare non ha adottato un codice provinciale "CiPat" (che è stato previsto solamente per gli alloggi turistici). In questo caso si dovrà richiedere il Cin sulla nuova piattaforma nazionale del Ministero del Turismo, quando questa sarà disponibile. Per ottenere il Codice Identificativo Nazionale (CIN), è necessario **seguire una procedura on line automatizzata del Ministero del Turismo.**

Il titolare della struttura deve presentare una richiesta formale sul portale ufficiale comunicato dal Ministero del Turismo. Per accedere bisognerà utilizzare le credenziali digitali SPID o Carta d'Identità Elettro-

nica (CIE).

È obbligatorio allegare una dichiarazione contenente i dati catastali dell'immobile e il documento o autocertificazione che attesti la conformità ai nuovi requisiti di sicurezza.

I documenti necessari per la richiesta variano in base alla natura dell'attività, distinguendo tra soggetti privati e imprenditoriali.

Obblighi

L'obbligo a livello nazionale per i locatori è di esporre il Codice Identificativo Nazionale (CIN) all'esterno della struttura e sui portali on line.

Il codice CIN deve essere esposto all'esterno dello stabile, posizionato in prossimità del nome dell'immobile a cui fa riferimento. Questo passo è essenziale per garantire la visibilità e l'identificazione chiara della struttura.

Il codice CIN deve essere incluso in ogni annuncio pubblicato su portali on line (come Airbnb, Booking.com, Expedia) e su qualsiasi sito web in cui la struttura è pubblicizzata, compresi i siti web di prenotazioni dirette. Questa pratica assicura la trasparenza e la chiara identificazione richiesta dalla legge anche durante la fase di ricerca e prenotazione on line.

Sanzioni

La legge n. 191/2023 introduce specifiche sanzioni. Il titolare di una struttura turistico-ricettiva alberghiera o extralberghiera priva di CIN è punito con la sanzione pecuniaria da euro 800 a euro 8.000, in re-

lazione alle dimensioni della struttura o dell'immobile.

La mancata esposizione e indicazione del CIN da parte dei soggetti obbligati è punita con la sanzione pecuniaria da euro 500 a euro 5.000, in relazione alle dimensioni della struttura o dell'immobile, per ciascuna struttura o unità immobiliare per la quale è stata accertata la violazione e con la sanzione dell'immediata rimozione dell'annuncio irregolare pubblicato.

GUIDA ALLA PROCEDURA PER RICHIEDERE IL CIN

A breve dovrebbe essere disponibile una guida per la compilazione online della richiesta per il CIN assegnato al proprio stabilimento. Mantieniti informato sul nostro sito



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003

CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

Possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



FONDO FILIERA FRUTTA A GUSCIO

Il fondo riguarda la filiera frutta a guscio, limitatamente alla coltivazione di castagno da frutto, nocciolo, mandorlo, noce, pistacchio e carrubo con destinazione da mensa, con delle risorse per la campagna 2024 pari a 7.088.908 euro destinate a supportare attività di investimento finalizzate a sostenere la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese.

Sono ammissibili le operazioni relative:

- alla realizzazione di nuovi impianti e reimpianti nell'ambito delle specie sopra indicate;
- all'introduzione e/o ammodernamento degli impianti irrigui, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti;
- all'introduzione di innovazioni nella gestione della difesa fitoiatrica, sia nei nuovi impianti che negli impianti esistenti, nonché della fase di lavorazione del prodotto fresco e post raccolta, e di essiccazione per ridurre il pericolo di malattie parassitarie.

La presentazione della domanda si divide in due fasi:

- **presentazione della manifestazione di interesse, che può essere presentata a partire dal 3 settembre 2024 e fino al 2 ottobre 2024**, da parte dei soggetti potenziali richiedenti. Questa fase si rende necessaria ad AGEA, considerati gli importi unitari per ettaro del sostegno da concedersi, per verificare preliminarmente la capienza della dotazione finanziaria stanziata per l'intervento rispetto al totale richiesto.
- presentazione domanda di sostegno da parte dell'azienda in seguito alla comunicazione di AGEA di eventuali riduzioni proporzionali

PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE L.P. 4/2003 - ART.46 "AGEVOLAZIONE PER LE PRODUZIONI VEGETALI" - RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI, CAMPAGNA 2024-2025

Con la determina 8165 del 31 luglio 2024 del Servizio Politiche e Sviluppo Rurale è stato pubblicato l'avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse delle aziende agricole per la presentazione delle domande L.P. 4/2003 - art.46 "Agevolazione per le produzioni vegetali" - Ristrutturazione e riconversione vigneti, campagna 2024-2025.

La domanda iniziale si divide in due fasi:

- presentazione della manifestazione di interesse

da presentare **entro il 16 settembre 2024**

- presentazione della domanda di sostegno da presentare una volta pubblicato il bando che determina i criteri, le tempistiche e le modalità di erogazione degli aiuti

La manifestazione di interesse è un fase obbligatoria che non garantisce l'ammissibilità della domanda ne obbliga il richiedente alla presentazione della stessa.

La superficie minima ammissibile è di 2000 mq e l'estirpo e le spese possono essere fatte solo dopo la data che sarà indicata nel bando.

DOMANDE PSR SRE01 - INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI

Secondo la delibera provinciale 1914 del 13 ottobre 2023, con la quale sono stati approvati i nuovi bandi PSR per l'intervento SRE01 relativo all'insediamento dei giovani agricoltori, **dal 01/10/2024 al 21/01/2025** è aperto il secondo bando con 3.095.545,86 euro di risorse disponibili.

Per poter procedere con la domanda al momento della presentazione serve avere:

- un età compresa tra i 18 e 41 anni da compiere;
- partita IVA agricola o costituzione/modifica di una società agricola aperta da non più di 24 mesi;
- sede legale, fascicolo e centro aziendale in provincia di Trento;
- essere capo azienda con controllo effettivo della azienda/società;
- una dimensione minima aziendale di 300 ore per ogni giovane insediato;
- essere agricoltore attivo;
- predisporre un piano aziendale di investimenti;

Inoltre entro tre anni dalla concessione del contributo l'insediato deve:

- avere titolo di studio in agraria o concludere il corso BPIA di 600 ore;
- attuare il piano aziendale degli investimenti;
- creare un azienda di 2080 ore, in caso di società questo è aumentato di 1040 ore per ogni socio impegnato in agricoltura;
- iscriversi all'APIA in sezione prima;
- iscrizione come IAP (imprenditore agricolo professionale);

A fronte dei requisiti sopra indicati il contributo ammonta a 40.000,00 euro in conto capitale.

L'insediato inoltre si impegna per 10 anni a rimanere in agricoltura, mantenendo l'iscrizione all'APIA in prima e un azienda agricola di almeno 2080 ore.

ISMEA: PIÙ IMPRESA - IMPRENDITORIA GIOVANILE E FEMMINILE IN AGRICOLTURA

Sul sito di ISMEA è stato aperto il portale per la presentazione delle nuove domande Più Impresa - Imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura, nel quale possono rientrare le imprese che in termini di quote sono prevalentemente a partecipazione giovanile o femminile e condotte da giovani, per due tipologie di operazioni:

SUBENTRO: con la cessione di un'intera azienda agricola da parte di un'impresa cedente nei confronti di un'impresa beneficiaria.

AMPLIAMENTO: si intende un intervento di miglioramento, ammodernamento o consolidamento di un'azienda già esistente e attiva da almeno due anni.

Sono ammessi alle agevolazioni gli investimenti i cui costi ammissibili non siano superiori complessivamente a 1.500.000,00 euro e i progetti non possono essere avviati prima della presentazione della domanda.

Per la realizzazione del progetto sono ammissibili alle agevolazioni le seguenti spese:

- studio di fattibilità, comprensivo dell'analisi di mercato,
- opere agronomiche e di miglioramento fondiario;
- opere edilizie per la costruzione ed il miglioramento di beni immobili;
- oneri per il rilascio della concessione edilizia;
- acquisto di macchinari ed attrezzature nuovi di fabbrica compresi impianti ed allacciamenti;
- servizi di progettazione quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti connessi alle spese di cui alle lettere b e c.
- beni pluriennali come costi di acquisto e di sviluppo o diritti d'uso di programmi informatici, cloud e soluzioni simili e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, acquisto di piante pluriennali;

- per il settore della produzione agricola primaria, sono inoltre ammissibili altre spese indicate nel bando.

L'agevolazione si divide in due misure:

- un mutuo a tasso zero, per un importo non superiore al 60% delle spese ammissibili
- un contributo a fondo perduto fino al 35% delle spese ammissibili.

Le domande sono da presentare sul sito ISMEA e verranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione e convalida delle domande:

- periodo di preconvalida: dal 29 luglio 2024, alle ore 12:00 al 30 settembre 2024, alle ore 12:00
- periodo di convalida: dal 5 settembre 2024, alle ore 12:00 al **30 settembre 2024, alle ore 18:00**.

La realizzazione del progetto deve essere completata e rendicontata entro il termine previsto dal contratto di concessione delle agevolazioni, ovvero in dodici o ventiquattro mesi decorrenti dalla data di ammissione alle agevolazioni. Può essere richiesta ad ISMEA una proroga del termine di realizzazione degli investimenti, con richiesta da effettuarsi prima della scadenza dello stesso, con esplicita indicazione dei motivi e/o dei comprovati casi di forza maggiore.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGIO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.



NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura degli uffici
INAC di CIA-Trentino



DENUNCIA DI INFORTUNIO AGRICOLO

In caso di infortunio sul lavoro, il lavoratore, a prescindere dalla prognosi, deve immediatamente avvisare o far avvisare, nel caso in cui non potesse, il proprio datore di lavoro. La segnalazione dell'infortunio deve essere fatta anche nel caso di lesioni di lieve entità. In ogni caso, occorre spiegare al medico le cause e le circostanze dell'infortunio al fine della corretta compilazione del certificato medico di infortunio. Qualunque medico presti assistenza a un lavoratore infortunato sul lavoro è obbligato a rilasciare il certificato medico nel quale sono indicati la diagnosi e il numero dei giorni di inabilità temporanea assoluta al lavoro e a trasmetterlo esclusivamente per via telematica all'Inail.

Il titolare azienda agricola/datore di lavoro, dovrà provvedere, entro 48 ore dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico, a compilare e trasmettere **il modulo di denuncia** in via telematica all'Inail. In caso di infortunio occorso a lavoratore agricolo autonomo o ai propri familiari, l'obbligo di denuncia ricade sul **titolare** del nucleo di appartenenza dell'infortunato. Sono previste sanzioni per

il mancato rispetto dei termini previsti sia per l'invio della comunicazione che della denuncia d'infortunio. Ricordiamo che in caso di infortunio o malattia professionale di lavoratore autonomo non in regola con il versamento dei contributi INPS, sarà temporaneamente sospesa l'erogazione delle prestazioni economiche fino all'assolvimento dell'obbligo contributivo. Il patronato INAC e Ufficio paghe Cia sono a disposizione.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO

0461/1730484

BORGO VALSUGANA

0461/757417

CLES

0463/635004

TIONE

0465/765003



POLIZZA INFORTUNI POTATURA - RACCOLTA - DIRADO - IMPIANTO - ESPIANTO



RISCHI COPERTI DALLA POLIZZA:
Diradamento - raccolta - potatura -
impianto - espianto

L'assicurazione vale per tutti gli infortuni subiti dalle persone addette alle operazioni di raccolta, dirado, potatura, impianto, espianto della frutta occorsi nell'ambito dell'azienda agricola. Copre inoltre gli infortuni che si verificano durante le operazioni di carico e scarico dei contenitori della frutta, gli infortuni che si verificano in itinere durante il solo periodo della raccolta (nel tragitto a e dal luogo di raccolta con trattore agricola).

PERSONE ASSICURATE

Titolare dell'azienda, familiari, raccoglitori assunti e non, raccoglitori occasionali, amici, parenti, ecc ... di età compresa fra i 14 e i 75 anni.

DURATA DELLA ASSICURAZIONE

L'assicurazione ha durata annuale con tacito rinnovo dalla data di sottoscrizione della scheda di adesione.

LIQUIDAZIONE INDENNITÀ

La liquidazione delle indennità in seguito ad infortunio avverrà a favore della persona infortunata previa presentazione di carta d'identità e codice fiscale. In seguito a morte per infortunio le stesse verranno invece riconosciute agli eredi legittimi del defunto. La diaria da frattura non è cumulabile con la diaria da ricovero ospedaliero. La voce Invalidità Permanente viene liquidata con franchigia 3 punti fino ad un'invalidità accertata di 10 punti. La voce Spese Mediche viene liquidata con Franchigia € 150,00.

COSTO DELLA POLIZZA

La polizza ha un costo diverso a seconda della superficie aziendale dell'assicurato come da tabella di seguito riportata:

SOMME ASSICURATE PER PERSONA		PREMIO LORDO	
COMBINAZIONE A		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	80.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	150,00 €
MORTE	80.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	170,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	50,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		
COMBINAZIONE B		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	100.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	190,00 €
MORTE	100.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	220,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	65,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		

**CON SOLI 150 EURO FINO A 2 ETTARI DI SUPERFICIE
COPRI TUTTE LE PERSONE CHE PARTECIPANO AI LAVORI
DI POTATURA-RACCOLTA-DIRADO-IMPIANTO-ESPIANTO**

CONTATTI UFFICI ASSICURATIVI

TRENTO E ROVERETO: 0461 1730486 / andrea.pederzolli@cia.tn.it / barbara.furlani@cia.tn.it
CLES: 0463 635005 / gianluca.dallago@cia.tn.it / maurizio.paternoster@cia.tn.it

NOTIZIE DAL CAF



a cura di **Nadia Paronetto**,
responsabile CAF di CIA Trentino



ICEF 2024

Dal 2 settembre è disponibile la nuova Icef con i redditi e il patrimonio del 2023.

Le tempistiche per presentare la dichiarazione Icef sono le stesse degli ultimi due anni.

Molte delle prestazioni e agevolazioni collegate all'Icef con i redditi del 2022, presentate a partire da settembre 2023 (ad esempio la tariffa della mensa scolastica o i buoni di servizio) sono valide fino al 31 dicembre 2024. Le stesse prestazioni, collegate all'Icef con i redditi 2023 saranno valide dal 01 gennaio 2025. Le domande per il contributo sull'affitto o per il canone Itea richiedono subito l'Icef con i redditi 2023.

Chi non ha ancora presentato l'Icef nel 2023 e ne ha bisogno, ad esempio, per l'anno scolastico 2024/2025, dovrà presentare sia la dichiarazione con i redditi 2022 che quella con i redditi 2023, per calco-

lare la tariffa valida da settembre a dicembre e quella valida da gennaio a giugno.

Ricordiamo anche che da luglio 2024 è possibile presentare la domanda per l'Assegno Unico Provinciale, con i redditi del 2022.



CONTATTI UFFICI CAF Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO

0461/1730440

CLES

0463/635010

ROVERETO

0464/075100

segreteria@cia.tn.it





FORMAZIONE CONTINUA 2024



CORSI DI SICUREZZA SUL LAVORO

PRIMO SOCCORSO gruppi B e C

corso BASE, 12 ore

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore (ogni 3 anni)

ANTINCENDIO livello 2

corso BASE, 8 ore

corso AGGIORNAMENTO, 5 ore (ogni 5 anni)

RSPD-DATORE DI LAVORO rischio medio

corso BASE, 32 ore

corso AGGIORNAMENTO, 10 ore (ogni 5 anni)

SICUREZZA PER LAVORATORI

corso BASE, 12 ore

corso AGGIORNAMENTO, 6 ore (ogni 5 anni)

FITOSANITARI: ABILITAZIONE ACQUISTO E USO

corso PRIMO RILASCIO, 20 ore

corso RINNOVO, 12 ore (ogni 5 anni)



CORSI DI SICUREZZA ALIMENTARE

FORMAZIONE IGIENICO SANITARIA E SISTEMA HACCP

corso BASE, 8 ore

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore (ogni 5 anni)

L'ETICHETTA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE COMPLETA E CORRETTA

corso 10 ore

RISCHIO LEGIONELLA E ACQUA POTABILE AD USO UMANO

corso 3 ore



CORSI MEZZI AGRICOLI

CARRO RACCOLTA IN SICUREZZA

corso NEOCONDUTTORI, 8 ore

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore (ogni 5 anni)

MOTOSEGA E TECNICHE DI ABBATTIMENTO

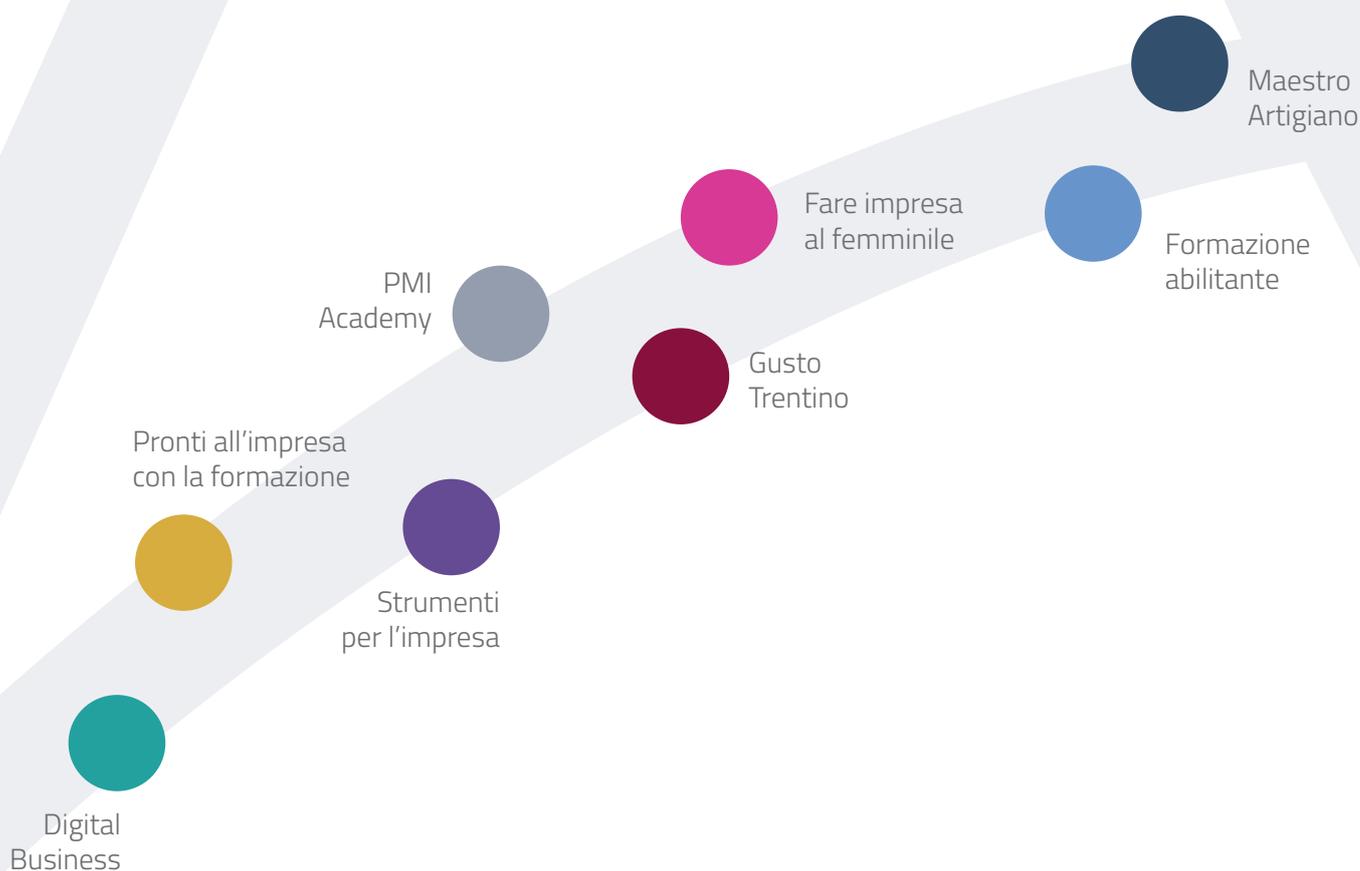
corso 16 ore

TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

corso BASE, 8 ore

corso AGGIORNAMENTO, 4 ore (ogni 5 anni)

INFO E ISCRIZIONI www.cia.tn.it/formazione/ mail formazione@cia.tn.it telefono 0461/1730489



La formazione a servizio del territorio

Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,
un tratto di strada, quella del tuo successo.



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

SCAMPAGNATA DEL 4 AGOSTO 2024

I vini di Rosanna incontrano i formaggi di Marisa. Le contadine si raccontano

Partecipare alla Scampagnata di Marisa è incontrare uno splendido territorio che dall'alto di Magré parla e si racconta da solo. Prati, monti e paesi inseriti in magica armonia.

Gustare i prodotti dell'altopiano abbinati ai vini lagarini di due Donne in Campo animate dalla stessa passione per il proprio lavoro è stata un'occasione unica: Marisa Corradi per l'Azienda Agricola Soto Al Croz e Rosanna Marisa per l'Azienda Agricola Longariva.

Intercalare fra un calice di vino abbinato ad un formaggio le osservazioni, le note descrittive, le difficoltà incontrate nel realizzare entrambi i prodotti è stata un'esperienza umana bellissima.

Nelle parole di Marisa relative all'annata difficile per portare in fienile un foraggio ricco di nutrienti, è stato confermare come anche in vigna gli eccessi piovosi di maggio /giugno hanno creato non poche difficoltà. Con inverni troppo miti, gelate primaverili, grandinate estive, siccità.....fare il contadino è sempre più complicato. Tanti punti in comune hanno reso la presentazione un continuo incontro tra la creazione di un grande formaggio trentino come il Vezzena e quella di un grande vino lagarino. Soto al Croz e Longariva, la stessa fatica contadina unita dalla sfida che ogni annata agraria ti presenta. Scoprire ad esempio che nella produzione del formaggio come in quella di una riserva di vino in botte, ci sia una consistente perdita di prodotto è stato coniugare e comprendere gli sforzi di entrambe le lavorazioni. Bello e stimolante per i partecipanti alla degustazione l'accompagnare un Pinot bianco a un Nostrano fresco e fiorito, un Pinot Nero a un Mezzano e un Merlot affinato in rovere a un grande Vezzena stagionato. Un invito ad avvicinarsi ai due mondi, allevamento e viticoltura, con olfatto e gusto curiosi, ad incontrare con simpatia e sensibilità gli artefici che con le loro mani li creano.

E infine scoprire come le bellezze e le valli del nostro Trentino hanno tanto in comune grazie all'amore di una allevatrice e di una vignaiola.....orgogliosamente Donne in Campo.





**ASSOCIAZIONE GIOVANI
IMPRENDITORI AGRICOLI**



BUONA STAGIONE DELLA RACCOLTA A TUTTI DA PARTE DEI GIOVANI AGRICOLTORI!



a cura di **AGIA Trentino**



Foto: Eleonora Monte

**TI SEI PERSO IL NOSTRO
EVENTO INTERAGIAMO!
DIALOGO SUL FUTURO
DELL'AGRICOLTURA?
RIGUARDA I VIDEO DEGLI
INTERVENTI SUI NOSTRI CANALI**



AgiaTrentino



agia.trentino



Foto: Marconcini



SAVE THE DATE

FIERA EIMA

dal 6 al 10 novembre a Bologna

Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio

Gli eventi dei giovani agricoltori di AGIA saranno concentrati nei giorni giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 novembre 2024. Come gli altri anni volevamo organizzare un pullman a costi agevolati per scendere tutti insieme.

Siamo in attesa dal nazionale di dettagli su biglietti e agevolazioni. Vi terremo aggiornati!

Sei interessato? Prenota fin da subito il tuo biglietto e/o il posto in pullman!



FEDER UNACOMA
cima
international
TWENTY - FOUR



Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

Appassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. info@osteriastoricamorelli.it

COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

CREMA DI PORCINI

INGREDIENTI

- 500 g. Porcini (barbe verdi sane e gambi)
- 2 Patate
- ½ Cipolla piccola
- 50 g. Burro o olio evo
- Q.b. Brodo vegetale
- 50 g. Panna
- 2 Tuorli d'uovo

PROCEDIMENTO

Appassire la cipolla nel burro o nell'olio, poi aggiungere i porcini, le patate tagliate a tocchetti, aggiungere il brodo e far bollire per un'ora a fuoco non troppo forte. Frullare la crema. Rimettere sul fuoco regolando la densità eventualmente con altro brodo e del sale e alla fine aggiungere la panna ed il tuorlo mescolati insieme e servire senza farla bollire.

Servite con delle fettine di porcino crudo o dei piccoli raviolini al formaggio. Qualche goccia d'olio EVO non guasta alla fine.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach



Agricoltori a “lezione” a Denno nel frutteto sperimentale

Ricco calendario degli incontri estivi per agricoltori organizzati dalla Fondazione Edmund Mach questa estate in varie località del Trentino. Il 21 agosto è stata la volta delle porte aperte al frutteto sperimentale di Denno. I tecnici del Centro Trasferimento Tecnologico hanno presentato i risultati delle sperimentazioni in ambito agronomico per quanto riguarda le varietà di melo, la distribuzione dei prodotti fitosanitari e l'architettura degli impianti.

L'evento, introdotto dal dirigente Maurizio Bottura, ha visto partecipare 170 agricoltori. I tecnici e ricercatori intervenuti sono Franco Micheli, Daniel Bondesan, Claudio Rizzi, Roberto Torresani, Damiano Moser, Davide Busetti.

Sono state mostrate agli agricoltori le diverse tipologie di frutteto che si possono ottenere con il sistema denominato guyot, ma sono state presentate anche le tecniche di distribuzione innovative, come la sperimentazione sul sistema di distribuzione dei prodotti fitosanitari a punto fisso su piante allevate in parete stretta. Spazio anche al programma di miglioramento genetico del melo: nell'azienda sperimentale di Denno sono in valutazione alcune delle più promettenti accessioni. Ma non è tutto, agli agricoltori sono state illustrate le nuove linee clonali di Renetta Canada e la gestione agronomica delle varietà club.



mentamento genetico del melo: nell'azienda sperimentale di Denno sono in valutazione alcune delle più promettenti accessioni. Ma non è tutto, agli agricoltori sono state illustrate le nuove linee clonali di Renetta Canada e la gestione agronomica delle varietà club.

Viticultura biologica, il punto sulle sperimentazioni

Le sperimentazioni in viticultura biologica sono al centro della giornata organizzata il primo agosto scorso dalla Fondazione Mach a San Michele all'Adige con un incontro tecnico e una visita ai campi sperimentali per mostrare le attività di difesa dalla malattia del legno e da altre problematiche legate alla stagione particolarmente piovosa. In apertura, in aula magna, sono intervenuti per FEM Maurizio Bottura, Dirigente Centro Trasferimento Tecnologico e Daniele Prodorutti, responsabile Unità Agricoltura Biologica e Qualità del Suolo.

E' stata presentata la situazione fitosanitaria della stagione in corso nelle aziende biologiche in Trentino, i risultati delle prove sperimentali di difesa in viticultura condotte dall'Unità Agricoltura Biologica e di una tecnologia innovativa di applicazione degli agrofarmaci in viticultura. La seconda parte della mattina è stata dedi-

cata a un approfondimento sul mal dell'esca e sul complesso delle malattie del legno della vite. L'evento, che ha visto partecipare viticoltori e operatori del settore, è stato curato dall'Unità Agricoltura Biologica e Qualità del Suolo in collaborazione con l'unità Viticoltura del Centro Trasferimento Tecnologico FEM.



Presentati i principali risultati delle prove FEM in frutticoltura Frutticoltura, porte aperte all'azienda De Bellat

Porte aperte, il 30 luglio scorso, all'Azienda agricola De Bellat a Spagolle, in Valsugana, dove la Fondazione Mach ha organizzato il primo di una serie di incontri estivi rivolti al mondo agricolo. Focus della giornata la presentazione delle prove sperimentali in frutticoltura condotte dal Centro di Saggio che spaziano dal contrasto alle principali avversità del melo, quali ticchialatura, carpocapsa e afidi al dirado e alla gestione della butteratura amara.

Ad aprire l'evento sono stati Bruno Donati, presidente della Fondazione De Bellat, e Maurizio Bottura, dirigente del Centro Trasferimento Tecnologico. I tre focus tecnici sono stati funghi, insetti e gestione agronomica Funghi. La gestione dell'inoculo della ticchialatura è un argomento studiato da anni con aspetti non ancora del tutto ben chiari. Sono stati riportati i primi risultati delle prove sperimentali anche attraverso una gestione particolare dell'irrigazione, oltre alle prove di efficacia di prodotti fitosanitari e un riferimento a funghi patogeni secondari comparsi di recente sul melo anche in Trentino. Insetti. Sono state presentate una selezione di prove con valutazioni sulla biologia e controllo biologico dell'afide lanigero. Per la carpocapsa, altra pericolosa avversità delle pomacee, è stato fatto il punto sulla possibile gestione tramite il metodo della confusione sessuale e su alcune strategie insetticide svolte in campo.

Gestione agronomica. Sono stati presentati i risultati sperimentali nell'uso di una nuova possibile miscela di due diversi fitoregolatori e gli effetti positivi sul ritorno a fiore, nonché alcuni risultati nella gestione della butteratura amara con prodotti innovativi.



MACCHINE AGRICOLE



M.01.1 VENDO carro raccolta Zucal Apple System modello collina anno di fabbricazione 2005 ore 10.790. Revisionato pompa idraulica e sostituito motore idraulico avanzamento, impianto elettrico nuovo e joystick. Iscritta Inail. Completo di nastri per la raccolta delle mele, carica bin vuoti e rimorchio posteriore bins, piattaforma per svolgere lavori di potatura e diradamento manuale e compressore per potatura. **Info 3348588451**



M.01.2 VENDO trincia Seppi 155 cm con spostamento idraulico e spazzola girorami Cesari per montaggio anteriore al trattore, con centralina elettronica in cabine per movimenti idraulici. Prezzo 2500 la trincia e 2850 il girorami, possibilità di acquisto in blocco o separatamente. **Info 3468227746**

M.02.1W VENDO Carro trasporto animali marca Fattori, capienza 3 bovini grossi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

M.02.2 VENDO aratro seminuovo causa inutilizzo. **Info 3477997469**



M.02.3 VENDO nuovo Vibrorincalettore Modello TPA-VRD3 marca F.lli Spedo. Prezzo €2.450 + Iva. **Info 335221254**



M.02.4 VENDO seminuova seminapate semi-automatica marca F.lli Spedo. Prezzo € 3.750 + Iva. **Info 335221254**



M.02.5 VENDO seminuova scavapatate vibrante laterale marca F.lli Spedo Prezzo € 2.500 + Iva. **Info 335221254**

M.02.6W CERCO retro-escavatore in buone condizioni da applicare a trattore Same frutteto 75. **Info 3428088366**

M.03.1W VENDO atomizzatore LOCKMANN 8 hl con torretta 7 + 7 ugelli, centralina 4 zone, freni ad olio, certificato servizio controllo valido fino al 2025 compreso. **Info 3333769605**



M.03.2 VENDO carro raccolta BILLO autolivellante del 2012 con 9200 ore, 3,50 lunghezza x 1,50m larghezza. Prezzo 15.000€ + Iva. **Info 3283276326**

M.04.1W VENDO rimorchio portapallets Pizeta da 4 cassoni e atomizzatore Tm 10hl da sistemare. **Info 3493306932**

M.05.1 VENDO trattrice SLH Hurlimann 90 cavalli, atomizzatore Lochmann portato 5 hl, muletto Falconero, e due falciatrici Rapid. **Info 3474899637**



M.05.2W VENDO per cessata attività barra di serbante del 2008 in ottime condizioni. Prezzo € 250 trattabili. **Info 3201834795**

M.05.3W CERCO per acquisto trattore vigneto o frutteto New Holland 82/86 Dt possibilmente con cabina. **Info 3484040535 Paolo**

M.05.4 VENDO giostra Fella, 2,90 m. in ottimo stato, prezzo da concordare, completa di cardano. **Info (ore pasti) 3479801748**

M.06.1W VENDO tosaerba Ilmer M.T.V a tre ruote motorizzata Lombardini alimentazione Diesel in buono stato. **Info 3348221318**

M.06.2W VENDO caricafieno Marangon larghezza 1,80 m lunghezza 5,40 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**



M.07.1W VENDO diserbo meccanico quasi nuovo. **Info 3394595400**



M.08.1 VENDO rotante Falconero 180 cm anno 2009. Tenuta bene. **Info 3398643875**



M.08.2 VENDO Trincia Gaspardo Maschio modello BA 135. Molto valida. **Info 3332114487**



M.09.1 VENDO trincia Seppi SMWA 105 in ottime condizioni. Ottima per cingolati stretti da vigneto, larghezza totale 120cm, spostamento idraulico di 40cm. Macchina in ottime condizioni pronta all'uso, VERA OCCASIONE. Prezzo 2350€. **Info 346 8227746**

TERRENI

T.01.1 VENDO frutteto in Valsugana di circa 10 ettari, tutto su conoide con unica lieve pendenza e unico accorpamento, strutture efficienti e piante di mele in buono stato sanitario, posizione e viabilità favorevole per accesso diretto al centro di conferimento cooperativo, pozzo privato per irrigazione tradizionale a pioggia ed a goccia su circa il 45% di superficie, impianti antigrandine su circa il 50% e antibrina su circa il 20%. Varietà Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Opal e Morgenduft. Trattamenti fitosanitari pressoché liberi da distanze obbligate da fabbricati perimetrali confinanti. **Info 3385671161**

T.01.2W AFFITTO zona Trento sud frutteto in unico corpo di ha 7,3 con impianto antibrina, sotto chioma e reti antigrandine. Prezzo impegnativo. **Info 328 1157427**



T.02.1W VENDO terreno agricolo coltivato a vigna di circa 2500 m3 a 530m slm. Molto esposto al sole e servito da strada comunale e demaniale. Zona Loc. Maderno / Bergamini (TN). **Info 3925237719**

T.02.2W CERCO terreno agricolo in vendita o in affitto adatto alla coltivazione di orticole a Besenello e dintorni. **Info 3459115806**

T.02.3W VENDO in località Borgo Valsugana, 3° Boale, terreno in piena produzione mele e pere di mq. 7.162. Soleggiato, pianeggiante, a pochi metri dalla strada, munito di irrigazione. **Info 3713638679**

T.03.1W VENDO terreno mq. 2553, zona Trento Sud, coltivato ad asparagi bianchi Zeno, anno d'impianto 2018, irrigato, pozzo all'interno del terreno, deposito di mq. 10 regolarmente accatastato. **Info 3356892487**

T.03.2W AFFITTO terreno agricolo ca mq 12000 suddiviso in 3 parti (comune di Tenno) di cui 2 a terrazzamenti ben tenuti (di ca mq 1500+1500). **Info santoni.flavia@gmail.com**

T.03.3 VENDO terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100m dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

T.03.4W VENDO terreno agricolo situato nel Comune di Carzano Valsugana, di circa 3900mq. In posizione piana, soleggiata e comoda da raggiungere. Fornito di allacciamento per irrigazione. **Info 3389177643**

T.04.1W VENDO campo di 4000 metri quadrati coltivato a Merlot nel comune di Nomi (zona bici grill). **Info 3479774944**

T.04.2 VENDO vigneto zona collinare a Novaledo, circa 9000mt con pozzo privato, impianto a goccia, recintato con accesso su tre lati, buona resa vinificabile base spumante, anno impianto 2018/2019 varietà resistente (2 trattamenti annui + 2 scaphoideus) completamente meccanizzabile. **Info 3457626191**

T.05.1 VENDO due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castelfondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704**



T.05.2 VENDO terreno agricolo in fondovalle in località Lidorno - Ravina, di circa 11.000 mq, completamente pianeggiante, di forma quasi quadrata, gode di una perfetta insolazione nel

corso dell'intera giornata. Il fondo è attualmente condotto a prato, ed è inserito in una estesa area ad attitudine frutticola di qualità, dove è anche coltivato l'asparago. L'accesso al fondo è agevole e diretto dalla viabilità interpodereale esistente. **Info 3513103671**

T.05.3 VENDO terreno agricolo località Pratosaiano, ad Arco. 5,5 ettari di cui 4 ettari circa impiantati a Moscato Giallo e 1,3 ettari a Merlot. Il terreno è attualmente concesso in uso a mezzo affitto agrario che scadrà il 10/11/2024. **Info 3293629177**

T.06.1 VENDO vigna di metri quadrati 1370 insieme a bosco di mq 442 in comune catastale Vigalzano (sopra il lago di Canzolino). **Info 3335632601**

T.07.1W CERCO in vendita o affitto terreno agricolo zona Borgo Val-sugana e dintorni. Valuto proposte. **Info 3406656016**

T.08.1 VENDO terreno zona Noriglio (Rovereto). La proprietà di circa 3 ettari è parzialmente boschiva. **Info Elisabetta 3462281137**

T.08.2W VENDO terreno agricolo di metri 2600 circa, coltivato a mele Renetta, zona Termon di Campodenno. Posizione soleggiata e comoda. Munito di impianto irrigazione a goccia. **Info 3338947593**

T.08.3 VENDO terreno agricolo situato nel comune di Riva del Garda - Riva, zona monte Brione, superficie circa 2300 mq. coltivato ad olivi (64 piante storiche) non biologiche. **Info Fabio 3478723650**



T.09.1W VENDO a Lochere, nel comune di Caldonazzo, rustico di circa 200 mq, con terreno di circa 4.700 mq coltivato fino al 2020 con metodo biologico / biodinamico. Il prezzo di vendita è Euro 210.000,00. **Info 339 675 6683**

T.09.2W VENDO prato di Fuji Fubrax in piena produzione 10 anni in cc Banco; parte strada fila parte 2 file e strada; completamente meccanizzabile. Prezzo 18/20 euro m2. Superficie circa 4000 m2, libero in qualsiasi momento. **Info 3469736075**

VARIE



V.01.1W VENDO per cambio modello, forcice elettro portatile per potatura marca Felco modello 801 con batteria a zaino modello 880 completa di scatola originale, caricabatteria, kit manutenzione, composto da oliera e pietra per la filatura, porta forcice da agganciare allo zaino, fettuccia elastica per assicurare il cavo al braccio, manuale di uso e manutenzione. In ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3358422785**



V.02.1 VENDO cantinele in larice rosso lunghezza 3,20 M misura 7X5 cm. Nuove con larici tagliati a novembre. **Info lucabenedetti@live.it**



V.03.1W VENDO prolunghe posteriori e anteriori per trasporto cassoni mele, omologate rimorchio Schwarz in ottimo stato. **Info 3351248655**

V.03.2 OFFRO azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.3 CERCO per l'anno prossimo azienda agricola bio che possa ospitare le mie arnie per la fioritura del melo. **Info (solo whatsapp) 3423712574**

V.03.4 VENDO per cessata attività coltura fragoline: archi per serre tondi 7m x 3/4; archi per serre Sant'Orsola 6,6m x 3/4; tubi per fertirrigazione neri diametro 20cm; tubi per fertirrigazione bianchi diametro 16cm; tralicci da 6 ml; staffe porta traliccio; supporti per traliccio; controventature centrali e laterali; reti ombreggianti nere; vasi per fragoline 4,5l. **Info 3478364902**

V.03.5 VENDO 500 pali spessore 7x7cm, precompressi di 3 metri. **Info 3314138925**

V.03.6 VENDO per inutilizzo 13 portavasi lavorati in ferro. **Info 3386709078**



V.04.1W VENDO bancale legna euro 160. **Info 3884023701**

V.04.2 VENDO più di 2.000 reti anti lepre a buon prezzo. **Info 3479801748**

V.05.1W CERCO persona a Gardolo con mezzo proprio per fresatura

terreno di circa 100 mq. **Info robos100@yahoo.it**



V.05.2 VENDO miniponteggio Faraone in alluminio modello AKmini seminuovo. **Info 3394361941**

V.05.3 VENDO tre botti in acciaio da 180 litri per vino. Prezzo cadauno 80 euro. Tutte e tre 200 euro. **Info gio.toccoli@gmail.com**



V.05.4W VENDO lotto di legname abbattuto a terra, da recuperare. Piante di faggio frassino, abete, rovere e castagno. Il lotto si trova a fronte strada provinciale nel comune di Frassilongo. **Info 3358387814**

V.06.1W REGALO Tegole Wurer color testa moro. **Info 3807177575**

V.06.2W VENDO vitella di razza Grigia alpina di 14 mesi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

V.06.3 VENDO 165 titoli PAC da circa 158,00 - 161,00 euro/ha. **Info 3490819710**

V.07.1W VENDO regine, celle, nuclei pacchi d'ape. Madrano di Pergine Valsugana. **Info 3472993042**



V.07.2W VENDO casco per trattamenti antiparassitari, come nuovo, usato pochissimo a causa del cambio di sistema di allevamento dei vigneti. Adatto per filari a guyot e cordone speronato oltre che per trattamenti nei meleti. Completo di batteria, carica batteria e tre filtri.

Prezzo trattabile. **Info 3409166537**



V.07.3 VENDO Tegole Wierer Coppo di Francia per una superficie di circa 160mq quasi nuove. **Info 3453445298**

V.08.1 CERCO piccola azienda da allevamento bovino da latte, possibilmente con casa adiacente anche da ristrutturare per trasferimento. **Info 3884229009**



V.08.2 VENDO selle. **Info 330536469**



V.08.3 VENDO compressore portatile FIAC ECU 201 HPI ottimo stato. Prezzo 150 euro. **Info 3332114487**



V.08.4 VENDO 11 saracinesche valvole da 1 pollice nuove, prezzo 20 euro l'una. **Info 3332114487**



V.08.5 VENDO 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**

V.09.1 VENDO due vasche vendemmia in acciaio inox. Misure 1,40m x 1,40m per altezza 60cm. 800€. **Info 3394281863**



V.09.2W VENDO torchio usato ma in buone condizioni. Prezzo: 300 euro. **Info 3287764709**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**. Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59

mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it

telegram: @ciatrentinobot

INBANK

PIÙ CONNESSI, FIANCO A FIANCO.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet.



SICURA



INTUITIVA



COMPLETA

SCOPRI L'APP INBANK

Ridisegnata per essere ancora più pratica e immediata. Per affiancare alla tua filiale di fiducia una famiglia di servizi digitale completa e sicura. Per mettere al centro te, il tuo tempo e le cose che contano davvero.

Un'app che fa tutto questo e molto di più: ti avvicina alla tua Banca come mai prima d'ora.



SCARICA O AGGIORNA
L'APP INBANK
Scopri tutte le
sue potenzialità